

Cantico dei cantici

Cantico 1:1 Il Cantico dei Cantici che è di Salomone.

Cantico 1:2 Mi baci con i baci della sua bocca! Poiché il tuo amore è migliore del vino.

Cantico 1:3 Per la fragranza dei tuoi gradevoli olii profumati il tuo nome è un olio profumato versato; per questo ti amano le fanciulle.

Cantico 1:4 Attirami a te! Noi ti correremo dietro. Il re mi ha portato nelle sue camere. Noi gioiremo e ci rallegreremo in te; noi ricorderemo il tuo amore più del vino. A ragione ti amano.

Cantico 1:5 Io sono nera ma bella, o figlie di Gerusalemme, come le tende di Kedar, come le cortine di Salomone.

Cantico 1:6 Non guardate se son nera, perché il sole mi ha abbronzata. I figli di mia madre si sono adirati con me; mi hanno posto a guardia delle vigne, ma la mia propria vigna non l'ho custodita.

Cantico 1:7 Dimmi, o tu che il mio cuore ama dove pascoli il gregge e dove lo fai riposare a mezzogiorno. Perché mai dovrei io essere come una donna velata presso le greggi dei tuoi compagni?

Cantico 1:8 Se non lo sai, o la più bella delle donne, segui le tracce del gregge e fa' pascolare le tue caprette presso le tende dei pastori.

Cantico 1:9 Amica mia, io ti assomiglio alla mia cavalla tra i carri del Faraone.

Cantico 1:10 Le tue guance sono belle con ornamenti, e il tuo collo con collane di perle.

Cantico 1:11 Noi faremo per te collane d'oro con borchie d'argento.

Cantico 1:12 Mentre il re siede a mensa, il mio nardo effonde la sua fragranza.

Cantico 1:13 Il mio diletto è per me un sacchetto di mirra; egli riposerà tutta la notte fra le mie mammelle.

Cantico 1:14 Il mio diletto è per me un mazzo di fiori di alcanna nelle vigne di En-ghedi.

Cantico 1:15 Ecco sei bella, amica mia, ecco sei bella! I tuoi occhi sono come quelli delle colombe.

Cantico 1:16 Come sei bello, mio diletto, e anche amabile! Per di più il nostro letto è verdeggiante.

Cantico 1:17 Le travi delle nostre case sono cedri e i nostri soffitti di cipresso.

Cantico 2:1 Io sono la rosa di Sharon, il giglio, delle valli.

Cantico 2:2 Come un giglio tra le spine, così è l'amica mia tra le fanciulle.

Cantico 2:3 Come un melo fra gli alberi del bosco, così è il mio diletto fra i giovani. Ho grandemente desiderato di stare alla sua ombra e là mi sono seduta, e il suo frutto era dolce al mio palato.

Cantico 2:4 Mi ha condotto nella casa del banchetto, e il suo vessillo su di me è amore.

Cantico 2:5 Sostenetemi con focacce d'uva, ristoratemi con pomi, perché io sono malata d'amore.

Cantico 2:6 La sua sinistra è sotto il mio capo e la sua destra mi abbraccia.

Cantico 2:7 Io vi scongiuro, o figlie di Gerusalemme, per le gazzelle e per le cerva dei campi, non destate e non svegliate l'amore mio, finché così le piace.

Cantico 2:8 Ecco la voce del mio diletto! Ecco, egli viene saltando sui monti, balzando sui colli.

Cantico 2:9 Il mio diletto è simile a una gazzella o ad un cerbiatto. Eccolo, egli sta dietro al nostro muro, guarda dalle finestre, lancia occhiate attraverso l'inferriata.

Cantico 2:10 Il mio diletto mi ha parlato e mi ha detto: «Alzati, amica mia, mia bella, e vieni!»

Cantico 2:11 Poiché, ecco, l'inverno è passato, la pioggia è cessata, se n'è andata.

Cantico 2:12 I fiori appaiono sulla terra, il tempo del cantare è giunto, e nel nostro paese si ode la voce della tortora.

Cantico 2:13 Il fico mette fuori i suoi fichi acerbi, e le viti in fiore diffondono una soave fragranza. Alzati, amica mia, mia bella, e vieni.

Cantico 2:14 O mia colomba, che stai nelle fenditure delle rocce, nei nascondigli dei dirupi, fammi vedere il tuo viso, fammi udire la tua voce, perché la tua voce è piacevole, e il tuo viso è leggiadro».

Cantico 2:15 Prendete le volpi, le piccole volpi che danneggiano le vigne, perché le nostre vigne sono in fiore.

Cantico 2:16 Il mio diletto è mio, e io sono sua; egli pascola il gregge fra i gigli,

Cantico 2:17 Prima che spiri la brezza del giorno e le ombre fuggano, ritorna, o mio diletto, e sii come una gazzella o un cerbiatto sui monti che ci separano.

Cantico 3:1 Sul mio letto durante la notte, ho cercato colui che il mio cuore ama; ho cercato, ma non l'ho trovato,

Cantico 3:2 Ora mi alzerò e andrò attorno per la città; per le strade e per le piazze cercherò colui che il mio cuore ama. L'ho cercato, ma non l'ho trovato.

Cantico 3:3 Le guardie che vanno attorno per la città mi hanno incontrata. Ho chiesto loro: «Avete visto colui che il mio cuore ama?».

Cantico 3:4 Le avevo appena oltrepassate, quando trovai colui che il mio cuore ama. L'ho stretto saldamente e non intendo lasciarlo finché non l'avrò condotto in casa di mia madre e nella camera di colei che mi ha concepito.

Cantico 3:5 Vi scongiuro, o figlie di Gerusalemme, per le gazzelle e per le cerva dei campi, non destate e non svegliate l'amore mio finché così le piace.

Cantico 3:6 Chi è costei che sale dal deserto, come colonne di fumo, profumata di mirra e d'incenso, e d'ogni polvere aromatica dei mercanti?

Cantico 3:7 Ecco il letto di Salomone, intorno al quale stanno sessanta uomini valorosi, dei prodi d'Israele.

Cantico 3:8 Tutti maneggiano la spada, sono esperti nella guerra; ognuno porta la sua spada al fianco per gli spaventi notturni.

Cantico 3:9 Il re Salomone si è fatto una lettiga con legno del Libano.

Cantico 3:10 Ha fatto le sue colonne d'argento, la sua spalliera d'oro, il suo seggio di porpora; il suo interno è ricamato con amore dalle figlie di Gerusalemme.

Cantico 3:11 Uscite, figlie di Sion, mirate il re Salomone con la corona di cui l'ha incoronato sua madre, nel giorno delle sue nozze, nel giorno dell'allegrezza del suo cuore.

Cantico 3:1 Sul mio letto durante la notte, ho cercato colui che il mio cuore ama; ho cercato, ma non l'ho trovato,

Cantico 3:2 Ora mi alzerò e andrò attorno per la città; per le strade e per le piazze cercherò colui che il mio cuore ama. L'ho cercato, ma non l'ho trovato.

Cantico 3:3 Le guardie che vanno attorno per la città mi hanno incontrata. Ho chiesto loro: «Avete visto colui che il mio cuore ama?».

Cantico 3:4 Le avevo appena oltrepassate, quando trovai colui che il mio cuore ama. L'ho stretto saldamente e non intendo lasciarlo finché non l'avrò condotto in casa di mia madre e nella camera di colei che mi ha concepito.

Cantico 3:5 Vi scongiuro, o figlie di Gerusalemme, per le gazzelle e per le cerva dei campi, non destate e non svegliate l'amore mio finché così le piace.

Cantico 3:6 Chi è costei che sale dal deserto, come colonne di fumo, profumata di mirra e d'incenso, e d'ogni polvere aromatica dei mercanti?

Cantico 3:7 Ecco il letto di Salomone, intorno al quale stanno sessanta uomini valorosi, dei prodi d'Israele.

Cantico 3:8 Tutti maneggiano la spada, sono esperti nella guerra; ognuno porta la sua spada al fianco per gli spaventi notturni.

Cantico 3:9 Il re Salomone si è fatto una lettiga con legno del Libano.

Cantico 3:10 Ha fatto le sue colonne d'argento, la sua spalliera d'oro, il suo seggio di porpora; il suo interno è ricamato con amore dalle figlie di Gerusalemme.

Cantico 3:11 Uscite, figlie di Sion, mirate il re Salomone con la corona di cui l'ha incoronato sua madre, nel giorno delle sue nozze, nel giorno dell'allegrezza del suo cuore.

Cantico 4:1 Come sei bella, amica mia, come sei bella! I tuoi occhi dietro al tuo velo sono come quelli delle colombe; i tuoi capelli sono come un gregge di capre, che pascolano sul monte Galaad.

Cantico 4:2 I tuoi denti sono come un gregge di pecore tosate, che tornano dal lavatoio; tutte hanno gemelli, e nessuna di esse è sterile,

Cantico 4:3 Le tue labbra sono come un filo di scarlatto, e la tua bocca è graziosa; le tue tempie dietro al tuo velo sono come uno spicchio di melagrana.

Cantico 4:4 Il tuo collo è come la torre di Davide, costruita per un'armeria, su cui sono appesi mille scudi, tutti scudi di uomini valorosi.

Cantico 4:5 Le tue due mammelle sono come due cerbiatti, gemelli di gazzella, che pascolano fra i gigli.

Cantico 4:6 Prima che spiri la brezza del giorno e le ombre fuggano, me ne andrò al monte della mirra e al colle dell'incenso.

Cantico 4:7 Tu sei tutta bella, amica mia, e non c'è in te alcun difetto.

Cantico 4:8 Vieni con me dal Libano, o mia sposa vieni con me dal Libano! Guarda dalla sommità dell'Amara, dalla sommità del Senir e dell'Hermon, dalle tane dei leoni, dai monti dei leopardi.

Cantico 4:9 Tu mi hai rapito il cuore, o mia sorella sposa mia; tu mi hai rapito il cuore con un solo sguardo dei tuoi occhi, con uno solo dei monili del tuo collo.

Cantico 4:10 Quanto è piacevole il tuo amore, o mia sorella, sposa mia! Quanto migliore del vino è il tuo amore e la fragranza dei tuoi olii profumati è più soave di tutti gli aromi!

Cantico 4:11 O sposa mia, le tue labbra stillano come un favo di miele, miele e latte sono sotto la tua lingua, e la fragranza delle tue vesti è come la fragranza del Libano.

Cantico 4:12 La mia sorella, la mia sposa è un giardino chiuso, una sorgente chiusa, una fonte sigillata.

Cantico 4:13 I tuoi germogli sono un giardino di melograni con frutti squisiti, piante di alcanna con nardo,

Cantico 4:14 nardo e croco, cannella e cinnamomo, con ogni specie di alberi d'incenso, mirra ed aloe, con tutti i migliori aromi.

Cantico 4:15 Tu sei una fonte di giardini, un pozzo di acque vive, ruscelli che scaturiscono dal Libano.

Cantico 4:16 Lèvati, aquilone, e vieni, austro, soffia sul mio giardino, e i suoi aromi si effondano! Entri il mio diletto nel suo giardino e ne mangi i frutti squisiti!

Cantico 5:1 Sono entrato nel mio giardino, o mia sorella, sposa mia, ho colto la mia mirra col mio balsamo; ho mangiato il mio favo col mio miele, ho bevuto il mio vino col mio latte. Amici, mangiate, bevete; sì inebriatevi, o diletti!

Cantico 5:2 Io dormivo, ma il mio cuore vegliava. Sento la voce del mio diletto, che picchia e dice: «Aprimi, sorella mia, amica mia, colomba mia, mia perfetta, perché il mio capo è pieno di rugiada, e i miei riccioli di gocce della notte».

Cantico 5:3 Mi sono tolta la veste, come me la rimetterei? Mi sono lavata i piedi, come li sporcherei di nuovo?

Cantico 5:4 Il mio diletto ha messo la mano nel buco della porta, e le mie viscere si sono commosse per lui.

Cantico 5:5 Mi sono alzata per aprire al mio diletto, e le mie mani hanno stillato mirra, le mie dita mirra liquida, che scorreva sulla maniglia della serratura.

Cantico 5:6 Ho aperto al mio diletto, ma il mio diletto si era ritirato e se n'era andato. Il mio cuore veniva meno mentr'egli parlava. L'ho cercato, ma non l'ho trovato; ho chiamato, ma non mi ha risposto.

Cantico 5:7 Le guardie che vanno attorno per la città mi hanno trovata, mi hanno percossa, mi hanno ferita; le guardie delle mura mi hanno strappato il velo.

Cantico 5:8 Io vi scongiuro, o figlie di Gerusalemme, se trovate il mio diletto, che gli direte? Ditegli che sono malata d'amore.

Cantico 5:9 Che cos'è il tuo diletto più di un altro diletto, o la più bella fra le donne? Che cos'è il tuo diletto più di un altro diletto perché ci scongiuri così?

Cantico 5:10 Il mio diletto è bianco e vermiglio, e si distingue fra diecimila.

Cantico 5:11 Il suo capo è oro finissimo, i suoi riccioli sono crespi, neri come il corvo.

Cantico 5:12 I suoi occhi sono come colombe presso ruscelli d'acqua, lavati nel latte, propriamente incastonati come una pietra preziosa in un anello.

Cantico 5:13 Le sue guance sono come un'aiuola di balsamo, come aiuole di erbe aromatiche; le sue labbra sono gigli, che stillano mirra liquida.

Cantico 5:14 Le sue mani sono anelli d'oro, tempestate di pietre preziose, il suo ventre è avorio lucente, ricoperto di zaffiri.

Cantico 5:15 Le sue gambe sono colonne di marmo, fondate su basi d'oro puro. Il suo aspetto è come il Libano, maestoso come i cedri.

Cantico 5:16 La sua bocca è la dolcezza stessa, sì, egli è attraente in tutto. Questo è il mio diletto, questo è il mio amico, o figlie di Gerusalemme.

Cantico 6:1 Dov'è andato il tuo diletto, o la più bella fra le donne? Dove si è recato il tuo diletto, perché lo possiamo cercare con te?

Cantico 6:2 Il mio diletto è sceso nel suo giardino, nelle aiuole di balsamo a pascolare il gregge nei giardini e a cogliere gigli.

Cantico 6:3 Io sono del mio diletto, e il mio diletto è mio; egli pascola il gregge fra i gigli.

Cantico 6:4 Amica mia, tu sei bella come Tirtsah, leggiadra come Gerusalemme, tremenda come un esercito a bandiere spiegate.

Cantico 6:5 Distogli da me i tuoi occhi, perché mi turbano. I tuoi capelli sono come un gregge di capre, che pascolano sul monte Galaad.

Cantico 6:6 I tuoi denti sono come un gregge di pecore, che tornano dal lavatoio, tutte hanno gemelli e nessuna di esse è sterile,

Cantico 6:7 Le tue tempie dietro al tuo velo sono come uno spicchio di melagrana.

Cantico 6:8 Ci sono sessanta regine e ottanta concubine, e fanciulle senza numero.

Cantico 6:9 Ma la mia colomba, la mia perfetta, è unica; è l'unica di sua madre, la prescelta di colei che l'ha partorita. Le fanciulle l'hanno vista e l'hanno proclamata beata, sì, anche le regine e le concubine, e l'hanno lodata.

Cantico 6:10 Chi è costei che appare come l'alba, bella come la luna, pura come il sole, tremenda come un esercito a bandiere spiegate?

Cantico 6:11 Io sono discesa nel giardino dei noci per vedere le piante verdegianti della valle, per vedere se le viti erano in fiore e i melograni mettevano le gemme.

Cantico 6:12 Non so come, ma il mio desiderio mi ha posta sui carri del mio nobile popolo.

Cantico 6:13 Ritorna, ritorna, o Shulammita, ritorna, ritorna, perché possiamo ammirarti. Che cosa vedete nella Shulammita? Come una danza a due schiere?